

La produzione aumenta molto meno degli anni precedenti. Ma varia da settore a settore

Manifatturiero, rallenta la crescita

FIRENZE - Brusca frenata per il manifatturiero regionale. Secondo la rilevazione per il terzo trimestre 2007 curata da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana il ridimensionamento della ripresa cavalcata negli ultimi due anni è tangibile: in tre mesi i tassi di crescita della produzione flettono a +1,2% (era +4,5% ancora a fine giugno); con la stessa intensità planano fatturato (+2,8% contro +4,6%), ordinativi interni (+1,4% rispetto a +3,2%) e quelli esteri (da +1,9% a +0,5%). "Il rallentamento atteso dell'economia toscana presenta, come già accadeva nei trimestri di crescita più sostenuta, un aspetto molto variegato - dice il presidente di Confindustria Toscana Sergio Ceccuzzi - le medie complessive mostrano in frenata la produzione industria-

le, così come il fatturato e gli ordinativi, sia interni che esteri". La correzione di rotta del ciclo congiunturale, se confermata nei prossimi mesi, si abbatterebbe su un sistema produttivo impegnato in un grosso sforzo di riposizionamento sui mercati internazionali; l'elevata esposizione del manifatturiero toscano sui mercati extra Ue fraporrà verosimilmente nuovi ostacoli allo sviluppo, sia per l'atteso rallentamento dell'economia mondiale nel 2008, sia per la troppa rivalutazione dell'euro. Nel complesso, tuttavia, gli imprenditori non sono rassegnati di fronte a questo trend, come evidenzia il saldo "ottimisti-pessimisti" relativo alle aspettative sulla produzione per gli ultimi tre mesi del 2007 che si mantiene su +11 punti percentuali dopo il +16% registrato a fine 2006.

"Dall'analisi settoriale arrivano conferme e novità - continua Ceccuzzi - le conferme vengono dalla crescita della meccanica, dell'elettronica e dei mezzi di trasporto, nonché dal mantenimento del segno negativo per tessile abbigliamento e pellicceria-calzature; la novità è la mancata crescita del settore alimentare. Sotto il profilo dimensionale, grandi e medie imprese mostrano maggiore capacità di reazione. Resta, comunque, ancora positivo il sentiment degli imprenditori per l'ultimo trimestre dell'anno, anche se un repentino apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro e le previsioni di una minore crescita del commercio mondiale richiedono conferme operative a questa previsione; che dimostra, tuttavia, il forte spirito di reazione degli imprenditori industriali toscani".